

Nome dell'immobile	Castello di Sannicandro di Bari		
Ente proprietario	Comune di Sannicandro di Bari	Legale Rappresentante	Novielli Vito Michele Domenico - Sindaco

Ubicazione

Regione	Puglia
Provincia	Bari
Comune	Sannicandro di Bari

CONDIZIONI GENERALI DEL BENE IMMOBILE

Stato di Conservazione	
Metri quadri	Superficie lorda (vuoto per pieno) 310 mq (inclusi ambienti corpi torre)
Numero locali	10 locali 1 locale con servizi igienici 1 vano scala per l'accesso secondario 2 corpi torre
Condizione statica	Buona
Facciate	Ottime condizioni
Copertura	Buone condizioni
Pavimentazione	Buone condizioni
Murature	Murature in pietra in buone condizioni Murature intonacate da imbiancare
Infissi	In fase di ripristino e/o sostituzione delle parti in vetro e restauro dei componenti in legno.
Impianti tecnologici	Impianto elettrico presente e funzionante. Impianto di riscaldamento presente e funzionante; presenti i corpi radianti (fancoil).

Stato dei lavori eventualmente in corso	
Ente finanziatore	Regione Puglia – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Programma Operativo Regione Puglia 2007-2013 "Obiettivo Convergenza" Asse IV – Linea di intervento 4.2 – Azione 4.2.1 - Tutela, Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale " Investiamo nel vostro Futuro"
Importo dei lavori	300.000,00€
Previsione dei tempi	Inizio lavori: 29.10.2014 Fine lavori: terminati

Accessibilità e fruibilità del bene

Raggiungibilità del bene	Ottima	Buona	Mediocre
Contestualizzazione (interconnessioni tematiche e fisiche con altri beni)	Ottima	Buona	Mediocre
Presenza di barriere architettoniche e possibilità di adeguamento	I vani candidati al bando sono al Primo piano del Castello ma sono serviti da servo scala esterno, attualmente in manutenzione. Anche la presenza di diverse quote tra gli ambienti interni è compensata da rampe di raccordo e servo scala. Sono da adeguare alla normativa i servizi igienici.		
Presenza di accesso indipendente	Si. Accesso da scalinata esterna con servo scala		

POTENZIALE UTILIZZO PER LE FINALITA' PREVISTE DAL BANDO

Fruibilità degli spazi	Ottima	Buona	Mediocre
Interdipendenza dei locali	Ottima	Buona	Mediocre
Vincoli esistenti sul bene Posti dall'ente proprietario, da enti terzi, da finanziamenti terzi	DLgs. N. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali" Legge n. 394/1991 - "Legge quadro aree protette" Nessun vincolo da parte del comune		
Rigidità del vincolo	Nessuna. Gli interventi e l'utilizzo del bene deve essere compatibili con il regime vigente di salvaguardia e di tutela		
Verifica destinazione d'uso e categoria catastale	Sannicandro di Bari, Foglio 53 Part. 1246 Bene di rilevanza storica architettonica e culturale utilizzato per attività culturali A/9		
Disponibilità del Proprietario verso modifiche della destinazione d'uso e della categoria catastale	Si		

7.1 RELAZIONE GENERALE E RIFERIMENTI TIPOLOGICI

A - Descrizione generale del bene (massimo 2 pagine, carattere: Tahoma, 10)

Le origini di Sannicandro di Bari sembrano risalire alla fondazione di un insediamento Peuceta: MEZARDON che in greco vuol dire "terra fertile". Sui luoghi di quell'antico insediamento, dopo la distruzione perpetuata da Costante II, alcuni monaci, nel corso delle persecuzioni iconoclaste, fondarono una piccola comunità intestata a S. Nicandro (martire e vescovo di Myra).

Il piccolo insediamento ebbe un sostanziale sviluppo tanto da essere fortificato nel 916 ad opera del generale bizantino Niccolò Piccingli; non ci sono sufficienti notizie sul citato fortilizio ma esso garantì sicuramente l'espansione del piccolo borgo che vide progressivamente aumentare la propria popolazione anche a causa dell'arrivo di profughi dai numerosi insediamenti confinanti nel periodo contraddistinto dalle invasioni Saracene. Con la vittoria dei Normanni sui Bizantini Sannicandro diviene una Baronia; pur in assenza di un documento che lo attesti in maniera certa, è del tutto evidente che nel periodo caratterizzato dalla dominazione normanna il castello di Sannicandro fu interessato da importanti ristrutturazioni che portarono alla definizione di un nuovo e munito organismo architettonico: un castello degno di contenere la dimora di un potente feudatario. Tale ipotesi è confermata da molti documenti nei quali risulta evidente l'importanza militare ed economica assunta in quel periodo dalla Baronia. In particolare, nel 1187, quando fu bandita la crociata guidata da Guglielmo II la Baronia di Sannicandro costituiva un feudo di demanio di prim'ordine. Del periodo svevo (1194|1266) non ci sono notizie storiche ma sembra che la Curia di Bari dovesse essere in possesso della Baronia.

Nel 1304 avvenne la svolta decisiva che andò a determinare per circa sei secoli le vicende del Castello e della comunità di Sannicandro. La Baronia fu infatti incamerata alla Corona e subito trasmessa alla Reale Basilica di S. Nicola di Bari in termini di "concessione in perpetuo" con il privilegio di solo godimento dei diritti feudali spettanti al sovrano. Tale rapporto vide solo una breve soluzione di continuità temporale nel periodo tra il 1350 ed il 1415, accadde infatti che nel 1350, la regina di Napoli Giovanna I d'Angiò, per porre riparo alle dissestate economie del Regno ed anche con l'intento di punire la città che aveva aderito alla fazione del suo nemico, Ludovico d'Ungheria, vendette il Castello di Sannicandro. In quegli anni la proprietà fu assunta quasi sicuramente da un esponente della Casa Grimaldi infatti sul portale principale, posto sul lato Est del castello, è tuttora presente lo Stemma di famiglia realizzato in pietra calcarea. Solo nel 1415 la Regina Giovanna II d'Angiò riscattò il Castello dai Principi Grimaldi e lo restituì al Capitolo di San Nicola. L'autorità dei Baroni-Priori del Capitolo di San Nicola durò 5 secoli, fino al 1806, data in cui fu pubblicata la legge del Re Giuseppe Bonaparte che abolì il feudalesimo e il baronaggio. Nella seconda metà del 1800 il castello subì un grave incendio a seguito del quale furono eseguiti lavori di ristrutturazione finalizzati a rendere più produttivo sotto il profilo economico, l'immobile. Così il castello subì un complesso sistema di opere per cercare di ricavare locali abitabili, botteghe, cantine, a seguito delle quali risultarono gravemente alterati i suoi caratteri tipologici,

⁵ Specificare se si tratta di attività di: funzione tecnica, commerciale, culturale, logistico-produttiva, agricola, ludico-ricreativa, residenziale, turistico-ricettiva, ristorazione, luogo di culto, altro.

architettonici e costruttivi. Nel 1929 il castello entrò sotto la tutela dell'Ente Morale Opere laiche Palatine, che non potendo permettersi la manutenzione dell'immobile nel 1967 lo vendette al Comune di Sannicandro per destinarlo ad uso di pubblica utilità.

Caratteristiche architettoniche

Il castello nella parte sud-ovest dell'abitato di Sannicandro, all'interno del centro antico, isolato dalle costruzioni circostanti per mezzo di una strada ad esso concentrica che, almeno in parte, dovrebbe insistere sulla superficie di colmataura dell'antico fossato. La struttura del castello, così come oggi appare, è palesemente costituita da un insieme di successive stratificazioni che nel corso dei secoli ne hanno progressivamente mutato l'aspetto.

1° fase - recinto murario con angoli smussati costituito da una muratura in conci regolari di pietra calcarea, databile intorno al X sec. Del quale sono presenti alcuni frammenti sotto l'attuale piano di campagna.

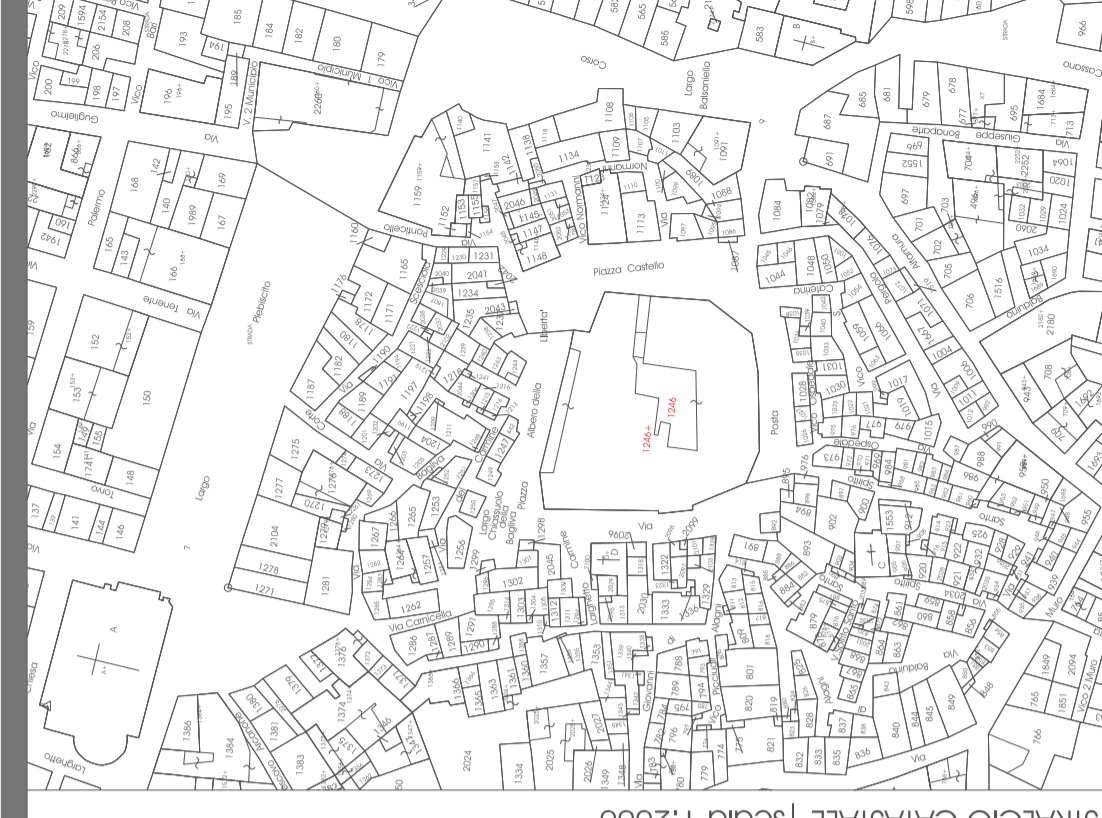
2° fase - nuovo recinto munito di torri dalla forma quadrangolare irregolare, incastonate nei quattro angoli e al centro del cortile. Tale recinto sorge sulle fondamenta del precedente ed è costituito da conci di pietra calcarea squadrata. L'analisi delle caratteristiche architettoniche e di alcuni documenti di epoca normanna del 1119 e del 1146 hanno permesso di datare questa fase intorno al XI-XII sec.

3° fase - questa terza fase non è sicuramente l'espressione di un unico momento costruttivo, quanto piuttosto una organica evoluzione riconducibile ad un preciso e limitato intervallo temporale (XII-XIII sec.). Le inclusioni ed i rifacimenti che determinano l'evoluzione del recinto turrato in principesca e munita residenza di un potente feudatario possono così enuclearsi:

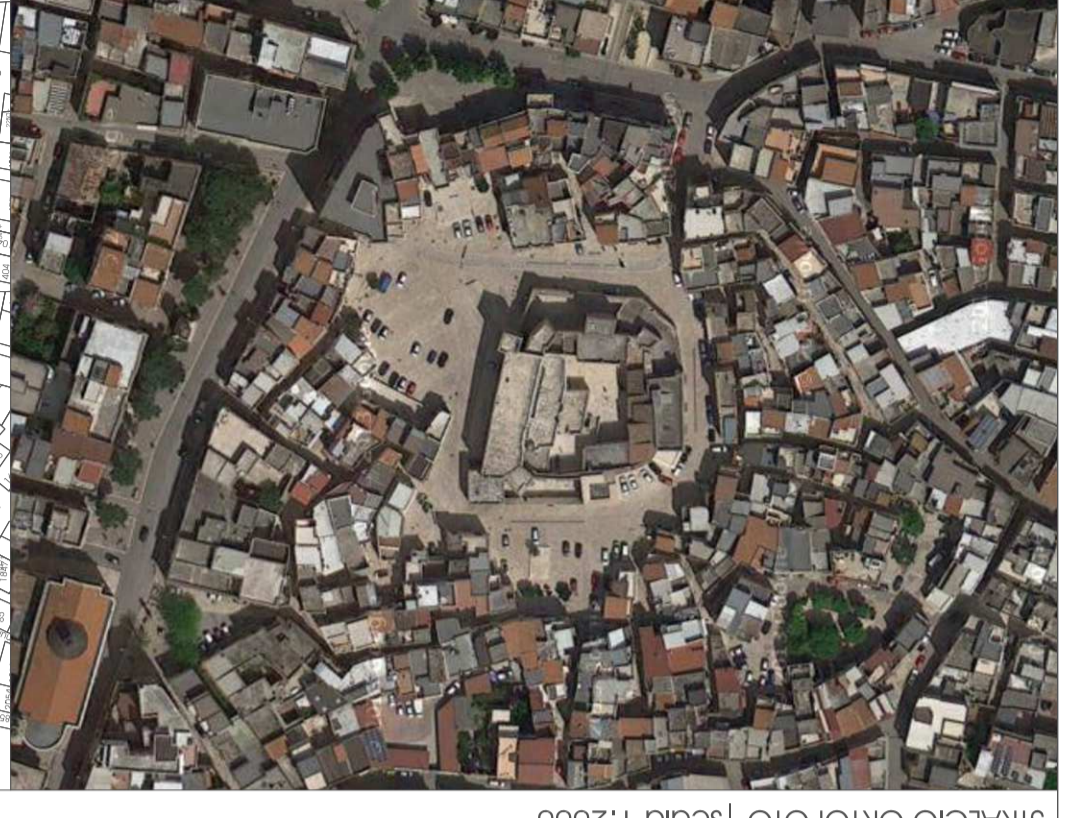
1. Ampliamento del corpo di fabbrica connesso con la cortina Nord prospiciente la corte interna;
2. Costruzione di una nuova cortina muraria concentrica al primo recinto;
3. Costruzione di un grande corpo di fabbrica, compreso fra due nuove torri, connesso alla faccia esterna alla cortina Nord;
4. Ristrutturazione delle due torri appartenenti alla cortina ovest del vecchio recinto.

Tutta la piazza circostante il Castello, negli anni scorsi, è stata oggetto di ripristino totale del basolato, della dotazione arborea e dell'impianto di illuminazione.

CASTELLO DI SANNICANDRO DI BARI



STRALCIO CATASTALE | scala 1:2000



STRALCIO ORTOFOTO | scala 1:2000

0 1 2 3 4 5 10 20 30 40 50



PIANTA PIANO PRIMO

SCALA GRAFICA